

Donne in pericolo

Secondo i dati di alcune associazioni femminili, in India viene violentata una donna ogni mezz'ora. E una donna su due, tra quelle che vivono in otto città medie e grandi del paese, non si sente al sicuro. Solo il 10 per cento degli stupri viene denunciato. Una percentuale forse bassa, ma che equivale a un numero molto alto di violenze se si considera che nel 2003 ne sono state accertate 15.847.

Malgrado una tendenza crescente alla migrazione nelle città per andare a studiare o lavorare (tra il 1999 e il 2000 le donne sono state il 10,14 per cento del totale), la società non è ancora pronta alla presenza di donne che vivono da sole o con uomini che non sono né padri né mariti né figli. Così alla notizia di una ragazza di un call-center violentata alle due di notte a Delhi; di una studentessa aggredita a Bombay con il suo fidanzato; e di quattro uomini che hanno violentato una ragazza mentre mangiava sola in un ristorante a Jaipur, la domanda è sempre la stessa: perché si sono esposte così al desiderio degli uomini? Insomma lo stupro è una punizione rivolta alle donne che vivono in città e che lottano per avere un'educazione e un lavoro. Ma un paese che non protegge le donne può essere considerato civile?